

<p>ASSOCIAZIONE BORGHI AUTENTICI D'ITALIA Viale Matteotti n.49 43039 - Salsomaggiore Terme (PR) Tel. 0524 587185 Fax 0524 580034 C.F. 95108270653 E-mail: www.borghiautenticitalia.it/bai associazione@borghiautenticitalia.it -</p>	<p>COMUNE DI MODOLO PROVINCIA DI ORISTANO Via Roma n. 76 08019 - Modolo (OR) Tel. 0785/35666 – Fax. 0785/35378 C.F. e P. I. 00161500913 www.comune.modolo.or.it info@pec.comune.modolo.nu.it</p>	<p>UNIONE DI COMUNI “DELLA PLANARGIA E DEL MONTIFERRU OCCIDENTALE” Via Azuni angolo Via Ciusa 08013 - Bosa (OR) Tel. 0785/825110 – Fax 0785/373329 C.F. e P.I. 01295640914 www.unioneplamo.it</p>

Regolamento per l'accesso agli impianti acquedottistici e dell'area del depuratore comunale

(approvato con Deliberazione di C.C. n. 49 del 09.08.2019)

Art. 1
SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO

1. In relazione alle disposizioni previste a garanzia della necessaria sicurezza nei luoghi di lavoro, tenuto conto della loro evoluzione temporale, il datore di lavoro/committente si assicura che le ditte esterne incaricate ed i rispettivi lavoratori, impiegati presso gli impianti acquedottistici e dell'area del depuratore Comunale di Modolo, dispongano dei necessari Dispositivi di sicurezza e protezione individuale oltre alle dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui sono destinati ad operare e sulle misure di prevenzione e gestione delle emergenze.

ART 2.
SOGGETTI AUTORIZZATI ALL'ACCESSO AGLI IMPIANTI

1. Sono autorizzati ad accedere agli impianti acquedottistici e di depurazione comunale esclusivamente i sotto elencati soggetti:

- Sindaco, amministratori e personale tecnico del Comune di Modolo.
- Ditte esterne incaricate ed i rispettivi lavoratori, impiegati nella conduzione, nella manutenzione ordinaria e straordinaria e nel monitoraggio presso gli impianti acquedottistici e dell'area del depuratore Comunale di Modolo.
- Personale della Provincia di Oristano – Settore Ambiente – titolare della competenza autorizzatoria allo scarico dei reflui.
- Personale dell'ATS, dell'ARPAS, del NOE, del Corpo Forestale, competenti per la verifica e il monitoraggio sul corretto funzionamento degli impianti e sul rispetto dei parametri di legge;
- Personale impiegato in funzioni di polizia giudiziaria incaricati di svolgere una specifica attività investigativa sotto la guida ed il coordinamento della Magistratura.

2. E' fatto assoluto divieto di accesso agli impianti in questione, a qualsiasi titolo ed in qualsivoglia circostanza, a soggetti differenti da quelli su elencati.

ART. 3
PROCEDURE DI ACCESSO AGLI IMPIANTI

1. L'accesso agli impianti acquedottistici e di depurazione comunale sono consentiti esclusivamente nei giorni e negli orari in cui è presente l'operatore incaricato della gestione degli stessi il quale potrà consentire l'accesso unicamente ai soggetti indicati nel precedente art. 2 e a condizione che in quel momento siano garantiti i necessari livelli di sicurezza.

2. All'arrivo presso l'impianto, è obbligatorio presentarsi all'operatore per lo svolgimento delle verifiche tecnico amministrative propedeutiche all'accettazione ed attendere la sua autorizzazione di accesso. E' altresì obbligatorio attenersi, scrupolosamente, a tutte le indicazioni che l'addetto impartirà ed all'eventuale segnaletica se presente.

3. Durante la permanenza all'interno dell'impianto è obbligatorio indossare scarpe antinfortunistica unitamente ai dispositivi di sicurezza e di protezione individuale oltre al necessario abbigliamento ad alta visibilità.

4. all'interno dell'area in cui è situato l'impianto di depurazione sono presenti, seppur distinti e ben perimetrati, anche un impianto fotovoltaico ed un'isola ecologica comunale. E' perciò vietato circolare all'interno dell'area senza l'autorizzazione e la guida attenta degli addetti.

5. L'accesso all'area ed agli impianti è consentito, secondo le prescrizioni su indicate, solo a piedi ed avendo cura di procedere con la massima prudenza.

ART. 4
**CIRCOLAZIONE A PIEDI ALL'INTERNO DEGLI IMPIANTI ACQUEDOTTISTICI E DI
DEPURAZIONE**

1. E' fatto obbligo di prestare la massima attenzione durante il transito, a piedi, nelle aree e nelle sedi degli impianti acquedottistici e di depurazione, per la possibile presenza di materiali o liquidi che potrebbero costituire ostacolo e causare inciampi, scivolamenti e cadute o in presenza di eventuali mezzi in manovra.
2. E' vietato correre e durante la salita o la discesa, per l'eventuale accesso ad alcune arre dell'impianto, mediante scale metalliche, si devono avere ambedue le mani libere per tenersi saldi ed è vietato saltare a terra dalla scala.

ART. 5
NORME COMPORTAMENTALI GENERICHE

1. E' assolutamente vietato:
 - Il consumo di cibo o di bevande all'interno degli impianti acquedottistici o di depurazione.
 - L'accensione di fiamme libere, effettuare interventi che possano provocare scintille senza la dovuta autorizzazione preventiva.
 - L'avvicinamento, non autorizzato, al raggio d'azione delle macchine operatrici e degli automezzi in manovra.
 - Entrare in contatto con quadri elettrici o di comando vari, introdurre sorgenti di innesco.
 - Rimuovere o danneggiare le attrezzature con particolare riguardo ai presidi antincendio ed al materiale antinfortunistico.
 - Usufruire di qualsiasi servizio, (acqua, energia elettrica, automezzi), senza autorizzazione preventiva.
 - Intrattenersi all'interno dell'area oltre il tempo strettamente necessario allo svolgimento dei compiti o delle operazioni per le quali si è ottenuto il permesso di accesso e di transito.
 - Accedere ad aree esposte a pericolo di esplosione e in generale ad aree non attinenti al servizio svolto.
2. Il lavoratore è responsabile dei rischi propri, dell'arte o mestiere che esso esercita, nonché delle propria e dell'altrui incolumità e sicurezza, avendo cura di rispettare l'impiego dei necessari indumenti e mezzi protettivi in relazione alla natura delle operazioni da svolgere (occhiali, mascherine respiratorie, guanti, scarpe antinfortunistica, gilet ad alta visibilità).

ART. 6
NORME COMPORTAMENTALI IN CASO DI EMERGENZA

1. In caso di segnalazioni di emergenza o per qualsiasi situazione di sospetto pericolo, è vietato eseguire manovre o effettuare azioni di propria iniziativa ma è necessario informare immediatamente la ditta incaricata della gestione degli impianti e sospendere qualsiasi intervento eventualmente in corso, spegnendo i motori in funzione ed attenendosi alle disposizioni del coordinatore della sicurezza e delle emergenze.

ART. 7
NORME GENERALI PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE

1. E' assolutamente vietato:
 - Sostare con i motori degli automezzi accesi.
 - Versare nei pozzetti di raccolta delle acque qualsiasi tipo di liquido e/o altro prodotto o

sostanza.

2. E' obbligatorio:

- Asportare i rifiuti prodotti durante le attività lavorative e depositarli nei siti e contenitori appositi.
- Contenere ed assorbire prontamente l'eventuale perdita di liquidi inquinanti (oli, solventi, carburanti ecc), per evitare lo sversamento in fognatura ed avvertire immediatamente i soggetti competenti.

3. In caso di malfunzionamento, per qualsivoglia ragione, degli impianti acquedottistici o di depurazione, è obbligatorio procedere senza indugio al ripristino del loro corretto funzionamento con immediata comunicazione al Comune di Modolo, alla Provincia di Oristano, All'ARPAS, all'ATS ed agli eventuali ulteriori soggetti competenti.

ART 8 VIDEOSORVEGLIANZA PRESSO GLI IMPIANTI E INFORMATIVA SUL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

1.L'Area degli impianti è sottoposta a videosorvegliata e pertanto assoggettata alla vigente normativa sulla tutela della privacy e protezione dei dati personali.

2.E' pertanto prevista la doppia informativa rivolta ai singoli soggetti così come di seguito descritta:

a) un'informativa minima (il cartello "Area videosorvegliata"), quale modalità semplificata per il pubblico, affinché tutti siano sempre informati al momento dell'accesso. Il cartello deve recare le informazioni più utili ed immediate per l'interessato (indicazione del titolare e della finalità del trattamento). In particolare, l'informativa minima deve:

- essere collocata prima del raggio di azione della telecamera, anche nelle sue immediate vicinanze e non necessariamente a contatto con gli impianti;
- avere un formato ed un posizionamento tale da essere chiaramente visibile in ogni condizione di illuminazione ambientale, anche quando il sistema di videosorveglianza sia eventualmente attivo in orario notturno;
- inglobare un simbolo o una stilizzazione di esplicita e immediata comprensione.

b) un'informativa completa che deve essere resa conformemente a quanto disposto dal art. 13 del GDPR. Il titolare del trattamento deve fornire tempestivamente l'informativa completa, senza oneri. L'informativa completa in materia di videosorveglianza deve contenere:

L'identità e i dati di contatto del titolare del trattamento.

La ragione sociale e i dati di contatto del titolare del trattamento.

I dati di contatto del Responsabile della Protezione dei Dati (DPO).

3. Le finalità del trattamento per cui possono essere utilizzati i dati personali sono:

- protezione e incolumità degli individui, ivi ricompresi i profili attinenti la sicurezza e l'ordine pubblico.
- prevenzione, accertamento o repressione dei reati svolti all'interno degli impianti, razionalizzazione e miglioramento del servizio al pubblico.
- potenziamento della sicurezza degli utenti e protezione della proprietà.
- rilevazione, prevenzione e controllo delle infrazioni svolte dai soggetti titolari di pubbliche funzioni, nel quadro delle competenze ad essi attribuite dalla legge con relativa acquisizione di prove.

4. La rilevazione delle immagini può avvenire senza consenso qualora sia effettuata nell'intento di perseguire un legittimo interesse del titolare o di un terzo attraverso la raccolta di mezzi di prova o al fine di perseguire o di tutelare persone e beni rispetto a possibili aggressioni, furti, rapine, danneggiamenti, atti di vandalismo, o finalità di prevenzione di incendi o di sicurezza del lavoro.

5. Il periodo di conservazione delle immagini è quello stabilito dal vigente regolamento comunale sul funzionamento degli impianti di video sorveglianza a cui si fa espresso rinvio.

6. I dati personali devono essere adeguati, pertinenti e limitati a quanto necessario rispetto alle

finalità per le quali sono trattati, attenendosi, sempre e comunque, al rispetto del principio di minimizzazione dei dati

7. I diritti dell'interessato sui suoi dati personali in materia di videosorveglianza sono:

- l'interessato ha il diritto di ottenere (gratuitamente) dal titolare del trattamento la conferma che è in atto – o meno – un trattamento di dati personali che lo riguarda, di ottenere l'accesso a questi dati ed alcune informazioni già previste (e garantite) nell'informativa, considerando i tempi di conservazione
- l'interessato ha il diritto di ottenere la rettifica di dati personali inesatti ovvero l'integrazione di dati personali incompleti tenuto in considerazione dei tempi di conservazione
- l'interessato ha il diritto alla cancellazione dei suoi dati:
 - a. nel caso che (a suo avviso) non siano più necessari rispetto alle finalità di raccolta;
 - b. nel caso si opponga al trattamento e non vi siano altri motivi legittimi per procedere con lo stesso;
 - c. nel caso i dati siano trattati illecitamente da parte del titolare del trattamento;
 - d. nel caso i dati debbano essere cancellati per adempiere ad un obbligo di legge cui è soggetto il titolare del trattamento.

8. Non si applica il diritto alla cancellazione quando vi è l'esercizio del diritto alla libertà di espressione e di informazione; un obbligo di legge da rispettare; un compito da svolgere nel pubblico interesse ovvero l'esercizio di pubblici poteri cui può essere investito il titolare del trattamento; ed infine non si applica per l'accertamento, l'esercizio da parte del titolare del trattamento o la difesa di un suo diritto in sede giudiziaria.

9. l'interessato ha il diritto di opporsi in qualsiasi momento al trattamento avente come base giuridica il legittimo interesse. In particolare, il titolare del trattamento dovrà astenersi dal trattare ulteriormente i dati personali salvo che egli dimostri l'esistenza di motivi legittimi cogenti per procedere al trattamento che prevalgono sugli interessi, sui diritti e sulle libertà dell'interessato oppure per l'accertamento, l'esercizio o la difesa di un diritto in sede giudiziaria.

10. Il diritto di opposizione deve essere portato all'attenzione dell'interessato – e presentato – in maniera chiara e separata da ogni altra informazione al più tardi al momento della prima comunicazione.

11. dati raccolti mediante sistemi di videosorveglianza devono essere protetti con adeguate misure di sicurezza, riducendo al minimo i rischi di distruzione, di perdita, anche accidentale, di accesso non autorizzato, di trattamento non consentito o non conforme alle finalità della raccolta, anche in relazione alla trasmissione delle immagini.